

## VALLI

## Borno

**Un albero per ogni bimbo nato: così si riparano i danni causati dal bostrico**

Ciò che non ha abbattuto la Vaia, ha distrutto il bostrico. Pochi purtroppo i boschi che si sono salvati. Solo a Borno sono state tagliate trecento piante infestate e compromesse dall'insetto. E il «buco» nel verdeggare della natura della località Sedulzo si vede eccome. Per provare a porre rimedio saranno piantati a breve 38 nuovi alberi, uno per ciascun nuovo nato nel triennio 2019-2021. Dopo due anni di stop,

torna a Borno la festa degli alberi, che quest'anno recupera, dopo la pausa per il Covid, tre edizioni. Nel luogo dove il bostrico ha proliferato saranno piantati soprattutto confiere e abeti bianchi, che diventeranno il simbolo dei nuovi bornesi, ma anche il segno della rinascita delle aree verdi martoriolate dal bostrico. La cerimonia sarà sabato alle 10.30, con gli alunni delle elementari e i 38 nuovi nati con i

genitori. «Non colmeranno il vuoto - dice il sindaco Matteo Rivadossi -, ma ci piaceva l'idea di continuare la festa degli alberi dandole un senso più profondo. I bambini avranno il compito di accompagnare il loro albero, in un luogo segnato dalla storia e da eventi naturali incontrollabili. Non è l'unica iniziativa che faremo per colmare i vuoti lasciati dal bostrico, ma è la più significativa».



# «In Piazza con Noi», telecamere puntate sull'orgoglio dell'essere montagna

**Domenica, in diretta su Teletutto dalle 11, il racconto di una terra laboriosa e appassionata**

## Agnosine

Tonino Zana

■ Noi di «In Piazza con Noi» saremo ad Agnosine domenica 22 maggio, su Teletutto in diretta alle 11. Ci accoglie questa statua, quasi improvvisa, di cinque metri dalla base alla punta della bandiera protettiva, è la scelta ragionata e lavorata scolpendo un rovere speciale rosso, fondata su un mantello di pietà avvolgente, dal collo al corpo dei due bambini ai piedi. Garantisce una

visione immediata per chi entra in Agnosine, a lato della Conca D'Oro, in una trilogia ai piedi del colle di Sant'Eusebio con Odolo sotto e Bione sopra, a sviluppare un'entrata meridionale nella Valle Sabbia, una sorta di biglietto da visita e di frontiera benigna. Lui, lo scolpito, è un elevato verso il cielo, lui è un alpino solido e possente di bene, lui è il beato don Gnocchi, protettore e curatore dei mali contro l'infanzia ferita dalle guerre, degli orfani di questi scontri umani, da alpino e santo protegge i bambini orfani delle guerre, protegge i bambini feriti nel corpo, nella mente e negli occhi colpiti da umani

impazziti dal virus del potere. Oggi, questo don Gnocchi, così fisico e così allusivo per il mondo ucraino e russo e per i mondi senza pace, questo don Gnocchi vissuto e creato da un artista di testa e di mano sensibili come Gianluigi Zambelli, saluta noi tre di «In Piazza con Noi» e ci accoglie nel centro di una piazza di verde appena cinquanta metri più in là, verso la salita lieve nel cuore delle valli dove Clara Camplani e Marco Recalcatti ascolteranno gli ospiti della comunità. Vicino a casa del don Gnocchi di Zambelli, fa compagnia una seggiolata in legno con aquila centrale fatta da Guido Formenti.

**Impegno.** Agnosine è strategica, controlla il via vai dal Colle di Sant'Eusebio, le vie più che collinari verso Lumezzane, la Valtrompia e la media Valle Sabbia, sistema un'idea di accoglienza e di baluardo con le sue millesettecento anime sparse in alcun frazioni e unite da un sentimento di monta-



Conduttori. Al timone del programma Clara Camplani e Marco Recalcatti

gna. Il gran pittore Togni esalta un'Agnosine quieta, nella copertina di un libro agile e bello, curato da Giancarlo Marchesi e Ubaldo Vallini.

Il popolo industrioso di queste terre ha pattuito con i campi, gli orti, i boschi, la doppia verità dell'isolamento e del vivere alternativo, una sintesi tra fabbrica e campi, piccola agricoltura e mono industria, quando l'equilibrio si è perso, certi sindaci come Giorgio Bontempi lo hanno ristabilito con interventi coraggiosi.

Si sale a un camposanto curato da 800 ore di lavoro gratuito di cinque o sei volontari. Gli ucraini arrivati continuano ad Agnosine a curare l'orto di Leopoli e di Kharkiv: la terra, nell'abbraccio universale dei bambini, delle donne e degli uomini, la terra è identica, basta seminare e centellinare cento gocce d'acqua al giorno e crescono insalate e pomodori vicino a quella pianta, Kimi Paulonia, che si mangia i veleni nell'aria, sradicata dalla Russia. //

## Alcol, droga e gioco Prevenzione e ascolto a scuola



Contro il disagio. Il progetto pluriennale fa leva su fondi ministeriali

## Valtrompia

Tre cooperative sono impegnate in un progetto che coinvolge 13 istituti

■ Abuso di alcol, utilizzo di sostanze stupefacenti e pratica del gioco d'azzardo sono tre fenomeni in larga espansione tra i ragazzi. La prevenzione, in questi casi, è un'arma potente. In Valtrompia tre cooperative

con anni di esperienza a contatto con i giovani, Gaia (capofila), Il Calabrone e Gli Acrobati si sono alleate dando vita, in collaborazione con Treatro terrediconfine al progetto «Be Smart», che vede una ventina di esperti tra psicologi, educatori, medici e professionisti della comunicazione entrare nelle aule di tre scuole superiori e di dieci istituti comprensivi della Valtrompia per coinvolgere i ragazzi in attività di prevenzione.

Il progetto, supportato dalla Comunità montana e da Civi-

tas, «è stato avviato lo scorso marzo - spiega Luisa Zani della coop Gaia -, durerà sino alla primavera del 2024» ed è finanziato con un contributo di 242mila del Fondo ministeriale per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti. Destinatari delle azioni sono appunto gli studenti delle medie e delle superiori, che intraprenderanno dei percorsi, nei quali verrà coinvolto anche il mondo degli adulti, come laboratori sulle competenze di vita e iniziative sulla prevenzione. Negli istituti superiori saranno anche attivati tre sportelli di ascolto. Perché il disagio c'è ed è concreto, come dimostrano anche i dati di accesso al servizio multidisciplinare integrato Gli Acrobati, che nel 2021 ha preso in carico 730 utenti.

Di questi l'11% ha un'età compresa tra i 14 e i 25 anni: il 69% accede al servizio per problemi d'uso di stupefacenti, il 27% a seguito di problemi legali, il 3% per alcol e l'1% a causa dell'internet addiction. Dal lavoro con i ragazzi nelle scuole sono emersi disagi legati all'abuso di alcol nei fine settimana e minimizzazione dei rischi legati all'assunzione di sostanze. Un approfondimento è necessario anche in merito al consumo di psicofarmaci, soprattutto tra le ragazze.

«Il significato di queste problematiche va ricercato in una matrice di tipo lenitivo, non trasgressivo», spiegano Cristian Marmaglio del Calabrone e Sara Rossi degli Acrobati. //

BARBARA FENOTTI

## Tutte pazze per la ginnastica «en plein air»



Con i tappetini. Un momento dell'attività all'aperto

## Lumezzane

Tre i parchi coinvolti: Don Gnocchi, Suor Cornelia Bossini e Val de Put

■ Partita con soddisfazione e una ventina di iscritte, la nuova iniziativa dedicata agli over 50 di Lumezzane promossa dall'assessorato ai Servizi sociali e da Albatros. Si tratta di frequentare corsi di ginnastica

dolce, dalle 9.30 alle 10.30, e fare attività fisica all'aria aperta.

Il fitness al parco è completamente gratuito e le iscrizioni sono sempre aperte. Tre i parchi coinvolti: lunedì il parco Don Gnocchi di Faidana; mercoledì il parco Val de Put di Sant'Apollonio; venerdì il parco Suor Cornelia Bossini di Piatucco.

«Fino a fine maggio - ricorda Roberto Parisi che con Rina Parmi e Luigi Rastelli sono gli insegnanti - continua anche l'attività alla nuova palestra

della scuola primaria Caduti per la Patria ogni martedì e giovedì». Tra gli iscritti anche una signora di 83 anni, mentre per l'ottantasettenne che frequenta la palestra, non essendo autonoma, si sta pensando di coinvolgere qualcuna delle partecipanti, che possa garantire il trasporto. Tra palestra interna, che ha 15 frequentanti, ed esterna si coprono così i cinque giorni della settimana. «Da giugno - continua Parisi - augurandoci che il tempo ci assista, abbiamo pensato che stare al chiuso, in palestra, diventasse pesante e per continuare con l'attività aerobica per il mantenimento e benessere psicofisico della persona, che gli utenti apprezzano, abbiamo optato per attività all'esterno».

Molto importante è anche la riscoperta del territorio, con parchi che non erano stati mai visitati. Per esempio quello di Val de Put, finito durante il periodo pandemico sarà una sorpresa per molte delle partecipanti. Per partecipare serve solo un tappetino personale da appoggiare a terra. «Fare sport all'aria aperta e in compagnia - rimarca il primo cittadino Joseph Facchini - non solo fa bene alla salute, ma può essere anche stimolante perché crea momenti di aggregazione e permette di vivere serenamente i nostri parchi, che tutti noi possiamo apprezzare, ovviamente tenendoli ordinati». Per chi fosse interessato o volesse ulteriori informazioni, è possibile chiamare lo 030 872430. //

A. SEN.